

L'inchiesta



Il turismo è in caduta libera: si investe solo in congressi

■ ■ ■ In Sicilia si registra un calo del 17 per cento nel mercato delle vacanze: un gap sempre più difficile da colmare. **P. 18**

L'inchiesta. Un 2008 nero. In un anno si è registrato un calo di

Turismo, Sicilia in caduta libera si investe nei casinò e congressi

Mezzogiorno meta di asiatici ma mancano le strutture

I numeri

■ ■ ■ Le presenze rilevate nel Sud e nelle isole sono state 14,6 milioni nel 1995, 19,9 milioni nel 2000 e 21,3 nel 2006. Fra i turisti che hanno visitato l'Italia la propensione a spostarsi nel Mezzogiorno è massima per i giapponesi (30,2%) e minima per gli austriaci (4,2%); in mezzo ci sono gli statunitensi (22,9%), i francesi (14,9%), gli inglesi (14,8%), i belgi (12,7%) e gli olandesi

gli svizzeri (6,8%). Tra le regioni del Mezzogiorno la Sicilia è seconda dopo la Campania per presenze (14,59%) e arrivi. A livello nazionale il territorio siciliano occupa invece la nona posizione. In vetta c'è il Veneto con 61.530 milioni di presenze e il 16,4% di arrivi. Questi sono alcuni dei dati illustrati nel libro "Attrattività e immagine turistica del mezzogiorno", in cui sono raccolti elaborati e realizzati dal

Il dato

18 tour operator in visita nei campi

Ripresa agriturismo

■ ■ ■ Nei giorni scorsi sono stati in Sicilia 18 tour operator internazionali che hanno visitato aziende agrituristiche per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. In Sicilia sono 412 le aziende agrituristiche e 11 fattorie didattiche. Intanto la Provincia ha approvato la manovra di assestamento del bilancio che prevede per lo Sport e Turismo un milione e 600 mila euro.

Brambilla: «Ben venga la riapertura della casa da gioco di Taormina»

Giorgia Governale
palermo@epolispalermo.it

Il turismo in Sicilia, la terra del sole e del mare e la culla del patrimonio storico e culturale tra i più invidiati al mondo, è in caduta libera. Nel 2008 si è registrato un calo di perdite fino al 17%, in linea con la crisi generalizzata nel Mezzogiorno che oscilla tra il 5% e il 15%. I dati sono stati illustrati dal sottosegretario di Stato al Turismo Michela Brambilla in missione a Palermo per firmare il protocollo d'intesa per "La conduzione a sistema del turismo siciliano" siglato tra il dipartimento del Turismo della presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana. «La Sicilia deve colmare un gap che si trascina da decenni fatto da deficienze e da un sistema di offerta turistica – continua Brambilla – che non è in grado di rispondere alle esigenze sempre più varie e specifiche dei visitatori». Il neo dell'isola sono i trasporti, l'aeroportualità e la portualità. Per risalire la china «bisogna investire su varie forme di turismo – dice l'assessore regionale al Turismo Titti Bufardecì – in chiave di destagionalizzazione dei flussi. Bisogna credere in altri 'versanti', tra cui quello enogastronomico e congressuale». Gli fa eco il sottosegretario di Stato al Turismo Brambilla «non è possibile che il turista del Nord Europa scavalchi la Sicilia e preferisca andare in altri Paesi come il Marocco e la Tunisia. La Sicilia deve investire nella qualità delle strutture ricettive e dei trasporti e trattenere i flussi di visitatori che passano e non creano economia nell'Isola». Per il sottosegretario

di Stato al Turismo, in quest'ottica «ben venga la riapertura della casa da gioco di Taormina. Sarebbe un grande aiuto e giovamento per il turismo della Sicilia: c'è bisogno di istituire circoli positivi di crescita». Il documento, firmato dal sottosegretario della presidenza del consiglio con delega al Turismo, dal presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, dall'assessore regionale al Turismo e ai trasporti, Titti Bufardecì, prevede la realizzazione di un polo formativo regionale per l'eccellenza, investimenti per la mobilità turistica e la rete dei trasporti, il potenziamento di sistemi di ospitalità diffusa, la creazione di circuiti commerciali per l'extra ricettivo, l'incremento della dotazione tecnologica, interventi per i sistemi museali e culturali, sviluppo del turismo congressuale. «Si tratta di un primo passo – dice l'assessore Bufardecì – che ci porterà a siglare specifici accordi di programma quadro sui temi che sono oggetto del protocollo d'intesa. Per il turismo siciliano è una grande opportunità». Per l'assessore Bufardecì «la Sicilia ha delle enormi potenzialità turistiche ancora non espresse. Ed è proprio per questo che stiamo lavorando con grande impegno per creare un sistema di eccellenze che renda competitiva la nostra offerta turistica sul mercato mondiale». La Sicilia è all'ottavo posto per il movimento degli stranieri e al dodicesimo per quello dei connazionali. Il dato più rilevante è che il 39% del turismo domestico è costituito da siciliani (39%), seguono i lombardi (13,9%), laziali (8,6%) e campani (8,2%). Dal '95 al 2006 la Sicilia non è riuscita a conquistare grosse fette di mercato estero: i turisti stranieri sono passati da 38,5% al 39,1% mentre il centro nord è riuscito a conquistare un aumento del 4%. ■